



10° Simposio di scultura del legno "Premio San Vigilio"

Trento, 22 - 26 giugno 2018

GIUDIZI DELLA GIURIA

La Commissione incaricata di assegnare i tre premi del concorso è composta dallo storico dell'arte Pietro Marsilli, nel ruolo di presidente, da Remo Tomasetti, presidente del Centro di documentazione del Lavoro nei Boschi e da Giacomo Bianchi, presidente di Arte Sella. Prima di qualsiasi altra considerazione vorremmo esplicitare un vivo sentimento di ammirazione e gratitudine verso tutti i partecipanti al Simposio per la loro disponibilità ad interagire col pubblico, per il valore del loro impegno e per l'alta qualità delle loro opere. Gran parte di questi scultori non avevano mai partecipato alle precedenti edizioni del nostro "Premio San Vigilio", inoltre è importante segnalare la presenza di un gruppo di studenti liceali guidati dal loro professore. In ordine di estrazione, gli scultori sono:

A- Annalisa Merler, Alice Mosca e Mattia Bianchini, tre sedicenni del Liceo Artistico Vittoria di Trento guidati dal professor **Loris Angeli**. Hanno scolpito **Oltre le mura**. Il monolito studia l'andamento ascensionale dei merli delle mura urbiche che giunge a fondersi in alto con il profilo delle montagne. Come presidente di questa giuria non posso che essere lieto di questi tre giovani che sanno mettersi in gioco, e come docente del loro stesso Liceo artistico non posso che esserne orgoglioso. A essi vanno le sacche delle Vigiliane, come ricordo di queste serate di lavoro, e tre tronchetti di cirmolo, come incentivo a proseguire su questa strada.

1- Moreno Togni (Rovereto, 1968). Vigile del fuoco presso il Corpo permanente di Trento. Autodidatta, ha partecipato a vari corsi, simposi, concorsi e mostre di scultura in legno in tutto il Trentino. Varie sue opere sono esposte in diversi luoghi pubblici e privati. Con **Sul muro** vuole esprimere una visione sostanzialmente positiva del muro, visto quale luogo privilegiato che stimola la curiosità di guardare oltre, al di là, con voglia di cogliere il nuovo e il differente. Si tratta di un'opera composta da due pezzi, accostati uno all'altro, dove le figure poste in alto (un uomo in piedi e una donna inginocchiata) sono assai piccole rispetto ai due monoliti sottostanti.

2- Mariella Martinelli (Calceranica al Lago, 1950). Artisticamente nata come pittrice, da diversi anni è molto attiva nella scultura del legno: ha partecipato più volte al concorso San Vigilio, come pure a numerosi altri concorsi di scultura sia in Italia che all'estero, dall'Egitto alla Polonia, dalla Romania all'Austria. La sua scultura **L'infinito** (che prende il titolo dalla nota poesia di Leopardi) ricrea la suggestione della siepe, che qui diventa muro, al di là del quale si prospettano potenzialità sconfinite.

Sede operativa FESTE VIGILIANE:

Via F.lli Bronzetti, 21 - 38122 TRENTO | Tel. 0461 329143 - Fax 0461 917116 | e-mail: info@festevigiliane.it
Codice Fiscale: 96017410224 | Partita IVA: 01272950229



3- Gino Taraboi (Ossana, 1945). Diplomato in scultura all'Accademia di Brera, ha già partecipato, e con successo, al concorso San Vigilio, come pure a numerosi altri concorsi di scultura del legno, sia in Italia che all'estero. La sua opera **Libera espressione** racconta di come tutto il Creato, dalle stelle alle formiche, partecipi alla forza creatrice originaria. In questo senso la storia delle origini e della creazione custodisce una comune idea. Secondo lo stile consolidato dello scultore, l'opera coltiva il rapporto tra pieni e vuoti, tra interno ed esterno. E' una libera espansione di volumi in un ritmo avvolgente di concavità e convessità.

4- Alessandro Holler (Trento, 1994). Ha conseguito il diploma di intagliatore presso la Scuola di artigianato artistico di Ortisei e ha lavorato a lungo presso qualificati maestri artigiani sia in Val Gardena che in Valsugana. Ha partecipato a diversi simposi e concorsi. Seguendo un proprio modello originale ha scolpito **Libertà oltre i confini**: l'immagine di una maestosa aquila intenta a lanciarsi in volo verso l'alto.

5- Vladimiro Tessaro (Borgo Valsugana, 1972). Di professione falegname-scultore, ha partecipato a diversi corsi di specializzazione in Val Gardena. Ha preso parte a concorsi e simposi, ed esposto le sue sculture, fra l'altro, in Austria, in Toscana, in Veneto e in Alto Adige. **Il peso delle proprie azioni** esprime l'idea che per oltrepassare i muri si debba compiere degli sforzi, portare dei pesi. Una figura è accovacciata mentre sulle spalle regge un pesantissimo blocco squadrato di pietra. La policromia accentua la differenza fra il corpo umano e la pietra.

6- Mathurin Sikadi (Camerun, 1986). Per oltre 10 anni ha lavorato nel proprio atelier come falegname intagliatore e tappezziere. In Italia come richiedente asilo, svolge attività di volontariato presso la falegnameria del Punto di Incontro a Trento. **L'amore indefinito** rappresenta una coppia: lui nero e lei bianca, si stanno teneramente baciando sulle labbra mentre i loro corpi si intrecciano e si fondono l'uno nell'altro a dimostrazione del superamento di ogni ostacolo e differenza.

7- Livio Recla (Cles, 1960). Di professione elettricista, da sempre appassionato di scultura in legno, nasce come scultore autodidatta, ma si specializza poi attraverso dei corsi di formazione. Ha partecipato a diversi simposi e manifestazioni. **La natura va oltre le mura** rappresenta dei fiori, delle profumate genziane, che crescono su un muro diroccato: anche nelle situazione più disgraziate può nascere la vita.

8- Juan Carlos Alvarez Flores (di origine cilena, 1976). Diplomato nel 2002 alla scuola di Belle arti di Valparaiso, ha partecipato a numerosi simposi e concorsi internazionali ed eseguito molti lavori in aree pubbliche in Cile, Francia, Danimarca, Polonia, Nepal e Taiwan. Lavora utilizzando poco gli attrezzi a motore e privilegiando la forza e l'agilità delle mani, dei polsi e delle braccia. **Il muro** raffigura diverse persone ammassate l'una sull'altra, colte alle spalle nell'impresa di scavalcare il muro che si contrappone loro.

9- Nadezhda Simeonova (di origine bulgara, 1973). Laureata in Scenografia presso l'Accademia di belle arti di Sofia, da 15 anni vive e lavora a Trento. Ha curato l'allestimento, la scenografia e la realizzazione di oggetti di scena per diversi spettacoli teatrali; spesso partecipa a simposi e premi di scultura in legno sia in Italia che all'estero. **La liberazione dell'uomo dai propri muri** è simbolo di quanto l'uomo sia più potente dei muri (da lui stesso costruiti) e possa essere in grado di attraversarli. Qui due lastre di vetro riescono solo parzialmente a sezionare il corpo di un uomo che, nonostante tutto, ricongiunge le parti nelle quali è stato diviso. Dal punto di vista tecnico il pezzo è assai ben fresato e rifinito, senza mai lasciare spazio al caso.

GIUDIZI DELLA GIURIA

La giuria si trova concordemente d'accordo nel volere assegnare i tre premi adottando i seguenti criteri valutativi: 1) Originalità dell'idea iniziale in rapporto all'adeguato sfruttamento delle peculiarità tecniche, fisiche e visive del legno; 2) Tecnica esecutiva, qualità dell'intaglio e grado di rifinitura dell'opera; 3) Valori formali ed espressivi; 4) Efficacia del soggetto e impatto visivo coerentemente con il tema "Oltre le mura".

Tenuto conto di tutto ciò, dopo ripetuta e accurata osservazione e analisi degli elaborati nel corso di tutti i cinque giorni del concorso, attenta e calibrata comparazione e ampia discussione, la Commissione esprime all'unanimità il seguente risultato:

Terzo premio, Premio Palazzo Pretorio: Mathurin Sikadi;

Secondo premio, Premio Città di Trento: Moreno Togni;

Primo premio, Premio San Vigilio: Nadezhda Simeonova.

Trento, 26 giugno 2018